La sentenza della Corte di giustizia sulle piccole derivazioni idroelettriche e il futuro delle grandi derivazioni

Ruggiero Cafari Panico

Il contributo esamina la sentenza della Corte di giustizia del 3 settembre 2026, causa C-653/24, sulle piccole derivazioni idroelettriche, alla luce delle conclusioni dell'Avvocato generale Campos Sánchez-Bordona. La Corte ha escluso l'applicabilità della direttiva 2006/123/CE agli impianti la cui attività unica o principale consiste nella produzione di energia elettrica, qualificata come produzione di un bene. L'analisi ricostruisce le conseguenze della pronuncia sul giudizio di costituzionalità relativo all'art. 3 della legge Emilia-Romagna n. 17/2023 e sul rinnovo delle piccole derivazioni. Valuta quindi le possibili ricadute sulle grandi derivazioni, distinguendo il grado di apertura concorrenziale imposto dal diritto dell'Unione dal modello procedurale nazionale. In questa prospettiva considera gli impegni PNRR, la "quarta via", la riforma francese e il modello valdostano dell'in house, verificando gli spazi per una disciplina nazionale più flessibile nel rispetto dell'art. 49 TFUE e del diritto europeo dell'energia.

Per visualizzare l'articolo clicca qui.

The article examines the Court of Justice's judgment of 3 September 2026 in Case C-653/24 on small hydropower abstractions, in light of Advocate General Campos Sánchez-Bordona's Opinion. The Court held that Directive 2006/123/EC does not apply to installations whose sole or principal activity is electricity generation, which constitutes the production of goods. The analysis first considers the judgment's consequences for the pending constitutional proceedings concerning Article 3 of Emilia-Romagna Regional Law No 17/2023 and for the renewal of small hydropower abstractions. It then assesses the possible implications for large hydropower concessions, distinguishing the degree of market openness required by EU law from the procedural model chosen nationally. Against this background, the article examines Italy's NRRP commitments, the so-called "fourth way", the 2026 French reform and the Valle d'Aosta in-house model, identifying the scope for a more flexible national framework consistent with Article 49 TFEU and EU energy law.

To read the full article click here.